



Giornale di Sicilia

CNA. Il presidente provinciale lancia l'allarme sul dilagare del fenomeno: un attacco alla libera concorrenza

Abusivismo nelle piccole imprese Santocono: «Tolleranza zero»

••• Attacco frontale all'abusivismo nel settore delle piccole e medie imprese artigiane, fenomeno che in poco tempo ha raggiunto dimensioni preoccupanti in tutta l'area provinciale. Non usa mezzi termini il presidente provinciale Cna Giuseppe Santocono. «Lo si può definire un attacco alla libera concorrenza - tuona Santocono -, al corpo sano degli imprenditori, ai posti di lavoro nelle imprese regolari. E, ancora, un attacco alle casse dello Stato e delle amministrazioni locali. Per non parlare della vera e propria beffa che si consuma ai danni dei consumatori oltre che dell'aggressione al mondo produttivo e del danno alla salute. Questo, e tanto altro ancora, è quello che produce l'abusivismo».

Un fenomeno che secondo il leader provinciale della Cna riguarda molti settori dell'artigianato e anche del commercio. Gli ambiti vanno dall'edilizia all'alimentare, dall'impiantistica all'autoriparazione, all'estetica e all'acconciatura. «Tutti sono a conoscenza di quello che sta accadendo - incalza il presidente della Cna -. Ma, a quanto pare, nessuno vuole assumere delle iniziative in maniera seria e coordinata. Sembra quasi che questo fenomeno sia tollerato dalle istituzioni preposte al controllo. Sono le stesse istituzioni che, invece, colpiscono in maniera inflessibile le piccole infrazioni di chi, con grande difficoltà, si sforza di continuare a operare nella legalità. Così facendo, rischia di affermar-

si un concetto tanto semplice quanto pericoloso: bisogna farsi furbi, perché rispettare le regole è da stupidi». «Sono utili i protocolli con le istituzioni, utile la sensibilizzazione dei consumatori che però rischiano di rimanere solo ottime enunciazioni di principio se poi non sono seguite da una serie di azioni di contrasto sul campo». Santocono precisa che la Cna ha più volte cercato di puntare l'attenzione su questo tema. «Ma sembra proprio che le istituzioni, a partire dalla Prefettura e dalla Camera di Commercio, non intendano prestare la minima attenzione a questa problematica che sta minando alla base diverse categorie economiche. In un momento di crisi drammatica per numerose im-

prese artigiane e commerciali, tutelare l'imprenditore che agisce nel pieno rispetto della legalità è l'unico modo utile e valido per sostenere l'economia vera del nostro territorio, quella che crea lavoro regolare, sviluppo nella legalità e reddito certo. Diciamo, infatti, che contrastare l'abusivismo deve diventare un modo concreto per fare rispettare le regole e difendere la sicurezza dei consumatori. L'abusivismo va combattuto con costante e rinnovato impegno giorno dopo giorno. Va combattuto con azioni mirate, va combattuto insieme e con tutti i mezzi e con tutti gli uomini (pochi, per la verità) che le istituzioni mettono a disposizione. Insomma lo slogan che dice "Chi lavora abusivamente abusa di te" è purtroppo sempre drammaticamente vero».

Dopo lo sfogo di Giuseppe Santocono, da sempre in prima linea a difesa del comparto, si attende la risposta delle Istituzioni a difesa degli artigiani. (*SM*)

La Sicilia

CAMERE DI COMMERCIO, PROPOSTA DI BRANCATI PER FERMARE LO SCONTRO DI POTERE A CATANIA

«Unificare soltanto Ragusa e Siracusa»

Le difficoltà dell'accorpamento delle tre Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa in una sola super-Camera possono essere semplificate in maniera razionale, mentre oggi c'è ancora una spaccatura profonda tra Confindustria e Confcommercio. Quando l'assessore regionale alle Attività produttive Mariella Lo Bello diceva ieri di non volere «essere tirata per la giacchetta né da una parte e né dall'altra» (riferendosi al futuro dell'aeroporto di Fontnarossa), si riferiva proprio a questo.

Ora c'è una proposta del segretario provinciale della Confederazione artigiano e pmi della provincia di Ragusa, Giovanni Brancati, che sembra accoglibile perché sensata. E si può realizzare ancora in tempo, visto che l'iter delle unificazioni non è stato ancora ultimato.

Gli accorpamenti ancora in corso, se rimanessero così, darebbero questo

risultato finale: la nuova Camera di commercio di Palermo ed Enna sarebbe composta da circa 125 mila imprese; quella di Agrigento-Caltanissetta-Trapani da circa 130 mila; quella di Messina che andrebbe avanti da sola in quanto città metropolitana, da circa 70 mila; e infine la nuova super-Camera di commercio Catania-Siracusa-Ragusa riguarderebbe ben 200 mila imprese, cosa che la renderebbe ingovernabile per tanti motivi.

La proposta di Brancati è questa: «Catania (anche in quanto città metropolitana) rimarrebbe con le sue 115 mila imprese, mentre Siracusa e Ragusa insieme avrebbero circa 85 mila imprese, in ogni caso un numero ben superiore al minimo di 75 mila imprese imposto dalle ultime norme per consentire l'esistenza di una Camera di commercio».

In questo modo si risolverebbero una serie di questioni, due su tutte:



Giovanni Brancati, segretario della Cna di Ragusa

«Le imprese di Siracusa e Ragusa non sarebbero sottorappresentate nella nuova super-Camera, come invece accadrebbe vista la grande sproporzione numerica fra le tre Camere socie. La lotta senza quartiere per il predominio nella governance sul sistema aeroportuale di Catania e di Comiso sarebbe ricondotta in termini più accettabili, perché non si tratterebbe più di eleggere gli organismi di un unico super-socio proprietario del 62,5% delle quote della Sac. A parte gli altri soci, le cinque (su otto) quote di emanazione camerale sarebbero ripartite tra Catania (tre) e Ragusa/Siracusa (due). In tal modo diminuirebbe in tutti la tentazione di utilizzare qualunque mezzo (lecito e non) per prevalere gli uni sugli altri e nessuno avrebbe un potere assoluto, mentre una soluzione condivisa (da tutti richiesta solo a parole) sarebbe qualcosa di necessario e obbligatorio».



La Sicilia

Abusivismo La Cna: «Serve una svolta concreta»

“Lo si può definire un attacco alla libera concorrenza, al corpo sano degli imprenditori, ai posti di lavoro nelle imprese regolari. E, ancora, un attacco alle casse dello Stato e delle amministrazioni locali. Per non parlare della vera e propria beffa che si consuma ai danni dei consumatori oltre che dell'aggressione al mondo produttivo e del danno alla salute. Questo, e tanto altro ancora, è quello che produce l'abusivismo”. Non usa mezzi termini il presidente provinciale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, nello sferrare un attacco frontale a un fenomeno che in poco tempo ha raggiunto dimensioni preoccupanti in tutta l'area provinciale. “Un fenomeno che purtroppo – spiega Santocono – riguarda molti settori dell'artigianato e anche del commercio. Parliamo di ambiti che vanno dall'edilizia all'alimentare, dall'impiantistica all'autoriparazione, all'estetica e all'acconciatura. Tutti sono a conoscenza di quello che sta accadendo. Ma, a quanto pare, nessuno vuole assumere delle iniziative in maniera seria e coordinata. Così facendo, rischia di affermarsi un concetto tanto semplice quanto pericoloso: bisogna farsi furbi, perché rispettare le regole è da stupidi”.

Il presidente Santocono aggiunge: “Sono utili i protocolli con le istituzioni, utile la sensibilizzazione dei consumatori che però rischiano di rimanere solo ottime enunciazioni di principio se poi non sono seguite da una serie di azioni di contrasto sul campo. Come Cna abbiamo più volte cercato di puntare l'attenzione su questo tema. Ma sembra proprio che le istituzioni non intendano prestare attenzione a questa problematica”.

M. F.



📍 Santa Croce Camerina

«Sì» alla centrale di committenza

●●● La proposta è stata «dettata» e votata dai gruppi di minoranza nella seduta del consiglio di ieri sera. Il comune di Santa Croce dovrà aderire alla centrale unica di committenza in fase di costituzione al Libero consorzio. Dal 1° gennaio i comuni non capoluogo di provincia, per acquisti di forniture e servizi, devono fare ricorso alla centrale unica di committenza. È una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica introdotta per razionalizzare la spesa pubblica. Mira ad eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture. La proposta dell'amministrazione e del sindaco Franca Iurato di consorzarsi all'interno di centrali uniche già esistenti, nel caso specifico Trinacria Sud, è stata respinta. Il sindaco, nel suo intervento, ha sottolineato l'obbligatorietà per il consiglio di aderire alla Cuc in quanto il parere della Regione è vincolante. «Senza la centrale unica di committenza – ha detto Iurato - la città è paralizzata. Tutti gli appalti pubblici sono bloccati e il comune, con i propri mezzi, non può intervenire». Da qui la proposta votata e respinta per la sesta volta consecutiva. Approvata, invece, la mozione d'indirizzo della minoranza con 7 voti favorevoli e 6 contrari di ricorrere alla stazione unica appaltante costituita negli enti di vasta area. (*MDG*)



Comiso. L'ultimo mese ha chiuso con il 40 per cento di passeggeri in più rispetto al 2015

Aeroporto, cifre in rialzo A maggio altri passi avanti

Per i vertici di Soaco il bilancio d'inizio 2016 è la riprova di come «i fatti ci danno ragione e ci confortano sulla bontà del nostro paziente lavoro». Soddisfatto anche il sindaco

LUCIA FAVA

Comiso. Continua il trend positivo dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Anche il mese di maggio si è chiuso con un più 40 per cento di traffico passeggeri rispetto allo stesso mese del 2015. I numeri non sono stati ancora ufficializzati da Assaeroporti, l'associazione confindustriale degli aeroporti italiani che, mese per mese, stila una tabella dettagliata del traffico aereo per i 40 scali principali della penisola e di cui la Soaco, società che gestisce il Pio La Torre, fa parte dallo scorso anno.

È stata proprio Assaeroporti, nei giorni scorsi, a certificare che lo scalo comisano cresce più di qualsiasi altro aeroporto italiano. Andando nel dettaglio, nel mese di aprile 2016 è stato registrato un incremento del traffico passeggeri dello scalo di Comiso del +46,3%. I passeggeri transitati sono stati 39.449, 12.492 in più rispetto all'analogo periodo 2015 e 23.437 in più rispetto al 2014, primo anno di operatività piena di Comiso.

Il secondo più alta tasso nella percen-



DATI IN FORTE CRESCITA. Anche il mese di maggio si è chiuso con un più 40 per cento di traffico passeggeri rispetto allo stesso mese del 2015. È stata proprio Assaeroporti, nei giorni scorsi, a certificare che lo scalo comisano cresce più di qualsiasi altro aeroporto italiano.

tuale di traffico passeggeri in arrivo e partenza sui collegamenti internazionali che su quelli nazionali. Grazie anche all'attivazione del nuovo collegamento per Düsseldorf-Weeze, si registra un incremento del 55,6% (3.100 passeggeri in più rispetto ad aprile 2015, 5.600 considerando i charter). L'incremento sul fronte nazionale si attesta intorno al 40,8% (circa 6.000 unità). In crescita pure il numero di movimenti di aviazione commerciale (+45,2%).

La crescita è evidente anche negli altri mesi del 2016. A marzo 2016 sono transitati dal Pio La Torre 33.581 passeggeri, 8.866 in più rispetto al 2015 e 20.282 in più rispetto al 2014

quando i passeggeri erano stati 13.338. 33.722 le presenze registrate a febbraio 2016, a fronte delle 21.994 del 2015 e delle 11.574 del 2014. Bene anche gennaio: nel 2014 si era partiti con 14.453 passeggeri che sono diventati 26.124 nel 2015 e 34.766 nel 2016.

Come si evince dai dati pubblicati da Assaeroporti, l'aeroporto di Comiso risulta l'aeroporto italiano con la maggiore percentuale di crescita in termini di passeggeri e movimenti nei primi quattro mesi dell'anno. Complessivamente, i passeggeri transitati nel periodo 1 gennaio - 30 aprile 2016 sono stati 141.518, con un aumento del +41,8% rispetto allo

stesso periodo del 2015.

Per i vertici di Soaco, il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti, il bilancio dei primi 4 mesi del 2016 non è che la riprova della crescita progressiva del Pio La Torre, "frutto di una politica gestionale accorta ed efficace". "Nonostante la fatica naturale per un piccolo scalo di provincia - commentano presidente e ad -, i fatti, costantemente, ci danno ragione e ci confortano sulla bontà del nostro paziente lavoro". "Lo scalo - sottolinea il sindaco di Comiso, Filippo Spataro - ha una crescita costante che lo proietta sempre più in alto a ogni rilevazione ufficiale, il resto sono solo chiacchiere».